



CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO 101: NELLA GESTIONE SEPARATA INPS TUTELE ANCORA INSUFFICIENTI PER I COLLABORATORI.

Intervenire subito, nella prossima Legge di Bilancio.

- L'aliquota previdenziale all'11% è superiore a quella applicata ai lavoratori dipendenti (9,19%) a fronte di prestazioni limitate, fino al grande nodo dell'incerto futuro pensionistico.
- Interventi più urgenti da inserire nella prossima Legge di Bilancio: equa ripartizione dell'aliquota previdenziale ed estensione del principio di automaticità delle prestazioni.
- Appello al Governo: fondamentale intervenire, senza ulteriori rinvii, per disinnescare possibile bomba sociale. Pensione di Garanzia.

Roma, 6 novembre 2019 - "Consideriamo positivi gli interventi approvati che potenziano alcune tutele in favore dei lavoratori della Gestione separata Inps; tuttavia, per garantire diritti pieni ed esigibili la strada da fare è ancora lunga."

Questo il primo commento delle segreterie nazionali di **Felsa Cisl, NidiL Cgil e Uiltemp** sul **decreto 3 settembre 2019 n. 101, convertito nella Legge 128**, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione delle crisi aziendali", fra le quali, appunto, alcuni importanti interventi riguardanti la **Gestione separata dell'Inps**.

Il provvedimento legislativo, attraverso la riduzione del requisito contributivo, ha **ampliato, infatti, l'accesso a prestazioni sociali** come la maternità, i congedi parentali, la malattia e la disoccupazione e ha aumentato gli importi degli indennizzi riconosciuti in caso di malattia, compresi quelli previsti per il ricovero ospedaliero.

"Sono interventi molto importanti per la protezione di lavoratrici e lavoratori, fra i più deboli nel nostro mercato del lavoro, che **rispondono però solo parzialmente** alle richieste che da anni facciamo a tutela dei collaboratori coordinati e continuativi" continuano i Sindacati.

Interventi più urgenti: equa ripartizione dell'aliquota previdenziale ed estensione del principio di automaticità delle prestazioni.

Per le Organizzazioni sindacali "già in occasione della **prossima Legge di Bilancio** si può intervenire su due questioni che incidono sul reddito e sulla futura pensione dei lavoratori della Gestione separata Inps.

La prima riguarda i collaboratori cosiddetti 'esclusivi', cioè quei lavoratori che non sono assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie e quindi versano un'aliquota piena pari al 34,23% (di cui 33% per pensione). Questa categoria di lavoratori, parliamo di circa **500 mila persone**, paga oggi di tasca propria l'**11% di contribuzione per pensione (IVS)** e quindi l'1,81% in più rispetto al 9,19% che versa normalmente un lavoratore dipendente. Una vera e propria ingiustizia che pesa su compensi, spesso, già miseri. Parliamo, infatti, di redditi che, in media, si attestano complessivamente intorno ai 9.752 euro e vanno dai 6.770 euro delle donne ai 13.350 euro degli uomini.

Riconoscere un'equa ripartizione dell'aliquota per questi lavoratori consentirebbe di recuperare, sempre in media e al lordo dell'effetto fiscale, tra i 123 e i 242 euro in più all'anno."

La seconda questione che va al più presto sanata, anche perchè in materia ci sono già sentenze favorevoli della magistratura del lavoro, secondo i Sindacati, è quella del cosiddetto '**automatismo delle prestazioni**' a favore di quei lavoratori della Gestione separata, ai quali non siano stati versati i contributi dal committente. "In sostanza, oggi, se i contributi non vengono versati dal committente, per quel periodo, i collaboratori non possono accedere alle prestazioni sociali (ad eccezione dell'indennità di maternità) nè alla contribuzione previdenziale. Non riteniamo giusto che sia il collaboratore a rispondere dell'omissione contributiva, destinata a pesare anche sulla futura pensione, laddove l'Inps, per svariate ragioni, non riesca a recuperare il credito contributivo omesso. Governo e Parlamento con la prossima **legge di Bilancio** hanno l'occasione di ristabilire un principio di equità fra lavoratori oltre che di civiltà giuridica. Per quanto ci riguarda in assenza di risposte continueremo a batterci per affermare, anche per via giudiziaria, questo sacrosanto diritto."

Appello al Governo: fondamentale intervenire ora, senza altri rinvii

"Gli interventi adottati non bastano, perchè all'**incertezza lavorativa e di reddito** si aggiunge, già oggi, l'**incertezza futura di poter ricevere una pensione adeguata**" concludono Felsa Cisl, NIdiL Cgil e Uiltemp, lanciando poi un appello al Governo: "È fondamentale intervenire ora, senza ulteriori rinvii, per disinnescare quella che potrebbe diventare una vera e propria bomba sociale. La soluzione si chiama **Pensione di Garanzia** per tutti quei lavoratori discontinui, con carriere lavorative fragili e povere in termini di reddito e di contributi. Crediamo che questa debba essere una delle priorità di questo Governo quando, auspichiamo al più presto, si affronterà il capitolo Previdenza".

FeLSA-Cisl Via dei Mille 56 - Roma tel.06/8840867

NIdiL-Cgil Via Dei Frentani 4/a – Roma tel. 06/44340310

UILTem.p Via Lucullo 6 - Roma tel. 06/4753381